La Quarta Campana
Curiosita' e informazioni delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it

Numero 210 **NOVEMBRE 2009**

In principio, la Parola.

di don Paolo

Fofo Jody Sticca

La Bibbia, fin dalle sue prime pagine, quelle in cui si racconta la creazione, esprime chiaramente il concetto di un Dio che parla, anzi che ha una parola così potente, così forte, così piena di vita da far sorgere la vita: *"Dio disse… e così avvenne"* (Gen. 1).
La potente Parola di Dio è la sorgente di tutto ciò che esiste ed è, per questo motivo, una Parola di vita, mai una Parola di morte.
La tradizione biblica ricorda poi come questa Parola sia l'unico potenziale comunicativo tra Dio e l'uomo, porta del dialogo, per mettersi di fronte l'uno all'altro, l'uomo e Dio, per ascoltarsi. In questi termini, di ascolto e di dialogo appunto, la Bibbia racconta la vicenda dei grandi patriarchi e dei profeti d'Israele.
Che la Parola di Dio sia poi questo potenziale comunicativo tra Dio e l'uomo è espresso nei testi del Nuovo Testamento riguardo a Gesù, Parola del Padre. Ma è san Giovanni, nel prologo del suo Vangelo che, a mio avviso, esprime meglio questa idea del mettersi faccia a faccia, sullo stesso piano, tra l'uomo e Dio, per cercare una sintonia, un piacevole stare insieme, quando afferma che *"la parola si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"* (Gv. 1,14). L'evangelista esprime qui l'idea che Dio si è fatto debole con i deboli, ultimo con gli ultimi, carne con la carne, abbassando se stesso perché l'uomo potesse fuggire dall'idea di dover salire nel cielo, cosa impossibile, ma si rendesse conto della reale possibilità di incontrare Dio sulla terra. La Parola di Dio è l'unica cosa che ci rende accessibile Dio, perché apre al dialogo, ci

disarma e ci lascia credere che Dio può realmente essere alla nostra portata. La Parola di Dio ci porta a volgere il nostro sguardo sulla terra perché è qui che è venuto ad abitare Dio, *"in mezzo a noi"* per continuare ad essere la vita del mondo e degli uomini. La Bibbia ci fa dire a proposito che *"lampada per i miei passi è la tua Parola"* (Sal. 118,105), esprimendo così l'idea che la Parola di Dio "serve" a camminare nella vita, a orientare i nostri passi nel mondo, non ad estraniarci dalla realtà.

San Giovanni afferma che *"in principio è la Parola"* (Gv. 1,1) stabilendo così il primato della Parola di Dio che sta all'origine di tutto, ma soprattutto che è fondamento del vivere perché genera la disponibilità all'ascolto e quindi il dialogo, l'incontro, cose essenziali per la vita e senza le quali si generano l'intolleranza, il conflitto e la morte. *"En archè"* dice il testo greco del Vangelo secondo Giovanni, tradotto nel latino e italianissimo *"in principio"*, parole che hanno un doppio valore e significano l'origine, il fondamento, ma anche l'autorità e la normatività della Parola di Dio. La Parola di Dio è fondamento e norma della vita non nel senso che ti è imposta così come un principe impone le sue leggi alla gente, ma nel senso che se non cominci da Lei, snaturi e metti a rischio la costruzione della tua vita e quella del mondo. E' come dire: se ti metti in ascolto e in dialogo con la Parola di Dio che è venuta in mezzo a te, ti metti in sintonia con la stessa vita tua, degli altri e del mondo intero.

I cristiani iniziano un nuovo anno liturgico con il tempo di Avvento, tempo cioè della Parola di Dio, Gesù Cristo, "che viene" (è questo il significato di "Avvento"), perché la Parola di Dio viene sempre incontro agli uomini e aspetta, con infinita pazienza, come un seme gettato nella terra, che qualcuno si accorga di lei e incominci a farle la corte e poi ad apprezzarla, a stimarla e a darle il giusto valore nella propria vita. Per i cristiani dunque l'Avvento è il tempo giusto, fatto apposta, per dedicarsi attentamente all'ascolto della Parola di Dio, per mettersi in atteggiamento silenzioso ad ascoltare e per instaurare un fruttuoso dialogo con il Dio che viene. Si tratta di non aver paura, di non continuare a pensare che "certe cose", come la Parola di Dio, sono solo per gli "addetti ai lavori", che si, noi crediamo alla Parola di Dio e alla Bibbia, ma quanto a leggerla e conoscerla non tocca mica a me. Si tratta di credere veramente che Gesù, il Figlio di Dio venuto nel mondo, è venuto veramente a togliere il peccato del mondo, cioè quella dura ostinazione, dura anche a morire per noi oggi, per cui si continua a pensare che da Dio bisogna mantenere una certa distanza, senza mai voler credere che questa distanza, tante volte compresa come la nostra indegnità ad accostarci a Lui, è stata annientata da Gesù, la Parola diventata carne, il Dio diventato come gli uomini, l'Immenso fattosi nullità, il Santo trattato come un peccatore. Stare a distanza da Dio e ostinarsi a stare un poco lontani da Lui e dalla sua Parola significa non credere alla incarnazione di Dio, alla vicinanza di Dio alla nostra piccola vita.
E, più ci si ostina a mantenere le distanze, più ci si disaffeziona a Lui, più lo si sente come un estraneo, più lo si relega nel cielo e lo si ritiene una questione a cui pensare negli ultimi giorni della nostra vita o solo in momenti occasionali e, quel che è peggio, a mio avviso, si continua a prestare attenzione a tante altre "parole" che ci distolgono dal senso vero della vita e ci impediscono di farci vivere e di far vivere il mondo intero.

"Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.
A quanti però l'hanno accolto,
ha dato il potere di diventare figli di Dio" (Gv. 1, 9. 11-12).
Libertà somma, amore assoluto di chi, come il Figlio di Dio, non si impone, ma piuttosto si pone fra le mani dell'uomo per suscitare un desiderio, con una semplice e, se volete, ridicola promessa, quella di essere come Lui, capaci di dare fiducia a Dio che "lo getta" nel mondo togliendolo dalla beatitudine del cielo e lo fa tornare "a casa" appendendolo ad una croce.

Vita in parrocchia

Parroco di Colturano: don Paolo Tavazzi
Vicolo Mons. D. Rossi
Tel. 02 98 23 75 73
Parroco di Balbiano: don Paolo Tavazzi
Via Roma, 13
Tel. 02 98 18 625
N.B. Il parroco è presente a Colturano in casa parrocchiale: Martedì: dalle 17.00 alle 18.30 (salvo impegni scolastici)
Mercoledì: dalle 16.30 alle 18.30

SS. CONFESSIONI
COLTURANO : ogni sabato dalle ore 18,00 alle 19,00
BALBIANO: ogni sabato dalle ore 15,00 alle 16,00

S. MESSA

COLTURANO	BALBIANO
Domenica 11.15	Domenica 09.45
Martedì 20.30	Lunedì-Venerdì 17.00
Mercoledì 17.00	Giovedì 20.30
Sabato 19.00	Sabato 20.30

Tempo di Avvento: il mistero dell'incarnazione.

Con la celebrazione della Messa vigiliare di Sabato 14 Novembre le nostre comunità iniziano un nuovo anno liturgico con il tempo di Avvento che ci richiama tutti all'accoglienza sincera del Signore che viene a condividere il cammino della nostra esistenza.
Accogliere il Signore Gesù significa, nella concretezza della nostra vita, farci più attenti alla sua presenza nella Parola di Dio, da ascoltare necessariamente, nel pane dell'Eucaristia, da gustare con gioia, nei fratelli e sorelle che condividono la nostra fede, da amare con intensità, in tutti gli uomini e le donne che il Signore ci mette accanto, da servire nella Carità.
Ecco alcuni "strumenti" proposti a tutti per esercitare la nostra accoglienza del Signore in questo tempo di Avvento e di Natale, nel quale vogliamo celebrare concretamente il mistero dell'incarnazione.
Per i giovani e gli adulti saranno messi a disposizione dei **sussidi per la preghiera personale e quotidiana** che troverete in fondo alle nostre chiese parrocchiali.
Un altro sussidio di preghiera sarà consegnato ai ragazzi dei cammini di catechismo per la **preghiera in famiglia**.
Per esercitare infine la nostra carità, anche in questo Avvento, proponiamo la **raccolta di generi alimentari** da portare durante la celebrazione delle messe e una **raccolta in denaro** (**cassettine** che si possono prendere in fondo alle chiese parrocchiali) per costituire un fondo parrocchiale Caritas per venire incontro alle esigenze di povertà presenti anche nelle nostre comunità.
Anche la raccolta di generi alimentari ci aiuterà a sostenere il Centro vicariale della Caritas e a provvedere ai tanti bisogni dei poveri e delle persone in difficoltà delle nostre parrocchie.

Festa patronale di san Antonino a Colturano.

Anche quest'anno il Signore ci ha regalato una giornata quasi estiva, con un sole splendido, per celebrare la festa patronale di san Antonino. Un regalo straordinario che ci ha permesso di condividere, nella fede e nell'amicizia, una giornata di festa.
Il ringraziamento sincero va a tutti quelli che si sono impegnati, a vario titolo, a preparare così bene la nostra festa patronale, sia negli aspetti più liturgici che in quelli di "contorno" festivo. Un grazie ancora ai numerosi offerenti per l'allestimento della pesca di beneficenza e delle altre attività proposte nel pomeriggio della Domenica. Un grazie infine a tutti coloro che hanno voluto contribuire al sostegno della nostra Parrocchia con le generose offerte arrivate tramite le buste consegnate a tutte le famiglie.
Ecco il resoconto economico della festa patronale:

	ENTRATE	USCITE
Pesca di beneficenza	739,00	
Giochi a sorpresa	59,00	
Punto di ristoro	307,00	
Vendita torte	489,00	
Vendita Gruppo ricamo	55,00	
Buste della Sagra	1.335,00	
Spese varie		179,47
Totale	2.984,00	179,47

Sagra della Madonna del s. Rosario a Balbiano.

La comunità cristiana di Balbiano ha celebrato la sagra della Madonna del santo Rosario esprimendo la propria fede nelle celebrazioni eucaristiche del triduo e del giorno festivo e nella recita del santo Rosario ed esprimendo anche il desiderio di stare insieme partecipando alle diverse iniziative messe in atto, durante la festa, grazie all'impegno generoso di alcuni parrocchiani.
Un ringraziamento sincero a tutti coloro che si sono impegnati a preparare tutti i momenti della festa, agli offerenti del materiale per la pesca di beneficenza e a tutti i parrocchiani che hanno voluto contribuire con la loro generosa offerta nelle "buste della sagra".
Ecco il resoconto economico della Sagra:

	ENTRATE	USCITE
Pesca di beneficenza	1.134,00	
Sottoscrizione a premi	425,00	
Giochi a sorpresa	358,00	
Punto di ristoro	330,00	
Vendita torte	223,00	
Vendita libri e peluches	90,00	
Vendita antichità	90,00	
Vendita Gruppo ricamo	50,00	
Gruppo del S. Rosario	100,00	
Buste della Sagra	670,00	
Spese varie		50,00
Totale	3.470,00	50,00

ABBONAMENTO A " LA QUARTA CAMPANA"

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e l'abbonamento è un semplice modo per dimostrare il concreto interesse per la propria parrocchia.
L'abbonamento annuale è di **Euro 6,00** e può essere versato direttamente al Parroco

Itinerari di Catechesi per i ragazzi/e dell'iniziazione cristiana.

L'itinerario dei gruppi sia di Colturano che di Balbiano è iniziato con le rispettive festa patronale e sagra.
Ricordo, come sempre, che il primo momento importante dell'itinerario catechistico, è la **partecipazione alla Messa** alle 09.45 a Balbiano e alle 11.15 a Colturano.
I **prossimi appuntamenti per tutti i ragazzi di Balbiano e Colturano** sono:
Domenica 08 Novembre: a Colturano, dalle 15 alle 17, per il GRINV.
Domenica 15 Novembre: a Balbiano, dalle 15 alle 17, per il GRINV.
Domenica 22 Novembre: a Colturano, dalle 15 alle 17, per il GRINV.
Domenica 29 Novembre: a Balbiano, dalle 15 alle 17, per il GRINV.
Domenica 06 Dicembre: incontro sospeso.
Si riprende Domenica 13 Dicembre: per i gruppi di Balbiano dopo la Messa, per i gruppi di Colturano, prima della Messa (alle ore 10.00).

Catechesi dopo-Cresima.

L'itinerario del gruppo che unisce sia i ragazzi di Colturano che di Balbiano è iniziato con l'incontro di Sabato 24 ottobre e con le rispettive festa patronale e sagra.
Ricordo, come sempre, che il primo momento importante dell'itinerario catechistico, è la partecipazione alla Messa alle 09.45 a Balbiano e alle 11.15 a Colturano.
I **prossimi appuntamenti** sono:
Sabato 07 Novembre: a Balbiano, alle ore 11.00. (Per i ragazzi di Colturano partenza dall'Oratorio alle 10.50).
Domenica 08 Novembre: a Colturano, dalle 15 alle 17, per il GRINV.
Domenica 15 Novembre: a Balbiano, dalle 15 alle 17, per il GRINV.
Domenica 22 Novembre: a Colturano, dalle 15 alle 17, per il GRINV.
Domenica 29 Novembre: a Balbiano, dalle 15 alle 17, per il GRINV.
Sabato 05 Dicembre: a Balbiano, alle ore 11.00.

Catechesi adolescenti.

Il gruppo degli adolescenti (Scuole Superiori), sia di Balbiano che di Colturano, ha iniziato il suo cammino Lunedì 26 Ottobre, alle ore 18.00, a Balbiano.
La catechesi degli adolescenti è finalizzata, oltre che a crescere insieme nella fede come gruppo, anche ad intraprendere un impegno fattivo nella propria comunità parrocchiale, incominciando dal servizio ai nostri ragazzi negli oratori. Essi saranno quindi coinvolti, per il mese di Novembre, nelle attività del GRINV.
Incontri del mese di Novembre:
Lunedì 02 Novembre, ore 18.00 a Balbiano.
Lunedì 16 Novembre, ore 18.00 a Balbiano.
Lunedì 30 Novembre, ore 18.00 a Balbiano.
Per i ragazzi di Colturano partenza alle 17.50.

Catechesi adulti.

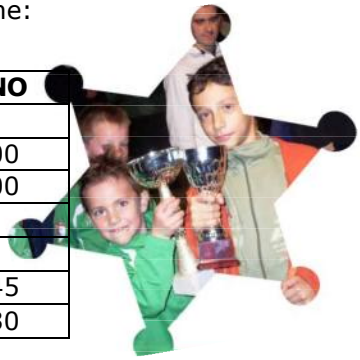
Riprende in Avvento la catechesi rivolta agli adulti durante la celebrazione della messa feriale.
A Balbiano, durante la messa del Lunedì, alle 17.00 e a Colturano, durante la messa del Mercoledì, alle 17.00.

Oratorio.

"L'Oratorio non è solo una struttura, ma è l'insieme delle tante attenzioni educative, formali ed informali, che da tanti anni sono un frutto delle nostre comunità cristiane. La struttura, che ovviamente non potrebbe educare da sola, è lo spazio fisico e anche, in certo senso, simbolico, di questa dedizione educativa, e per questo costituisce il primo grande strumento di arricchimento della proposta catechistica, grazie alle numerose opportunità che può ospitare". (Lettera pastorale del nostro Vescovo Giuseppe).

Orari di apertura e chiusura delle strutture oratoriane:

	BALBIANO	COLTURANO
LUNEDI	CHIUSO	CHIUSO
MARTEDI	CHIUSO	17.00-19.00
MERCOLEDI	CHIUSO	17.30-19.00
GIOVEDI	16.00-18.00	CHIUSO
VENERDI	16.00-18.00	CHIUSO
SABATO	15.00-18.00	15.00-18.45
DOMENICA	15.00-18.30	15.00-18.30



Proposte del mese di Novembre:

Sabato 07 novembre: a Colturano, **"Polentata e mercatino pro missioni"**, con inizio alle 20.30. Un simpatico momento per stare insieme, gustare cose buone e compiere un gesto di carità a favore delle missioni e dei missionari (iscrizioni in oratorio entro il 5/11).
Il mercatino è aperto anche domenica 08 novembre.
Nelle **Domeniche 08-15-22 e 29 novembre**, sarà proposto il **"GRINV"** rivolto a tutti i ragazzi della catechesi, ma aperto a tutti quelli che vogliono partecipare. Quattro domeniche, alternativamente in Oratorio a Colturano e a Balbiano, per pregare, riflettere e giocare insieme, a cominciare dalle ore 15.00 fino alle ore 17.00 circa.

Proposte del mese di Dicembre:

Domenica 6 e Martedì 8 Dicembre: a Balbiano, **"Mostra del Libro"**. Aperta dopo la Messa delle 09.45 e nel pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00.
Lunedì 7 Dicembre: a Colturano, la tradizionale **"Tombolata di san Ambrogio"**, con inizio alle ore 21.00.

Visita Pastorale.

Continua la visita pastorale del nostro Vescovo Giuseppe al nostro Vicariato di Paullo.
Il prossimo appuntamento a livello vicariale è per tutti coloro che sono impegnati negli Oratori e nel mondo dello "Sport oratoriano" **Giovedì 19 novembre 2009**, all'Oratorio di Paullo, alle 21.00.
Nelle nostre Parrocchie abbiamo incominciato a prepararci all'incontro col nostro Vescovo Giuseppe recitando al termine di ogni Messa la preghiera per la Visita Pastorale. Un impegno che non è una formalità, ma un modo con cui dimostriamo il nostro desiderio che l'incontro col Vescovo, nel febbraio del prossimo anno, sia un sincero incontro di grazia per le nostre parrocchie e soprattutto per tutti noi fedeli.

Giubileo del XVI centenario della morte di san Bassiano.

Si concludono le celebrazioni centenarie di san Bassiano Domenica 8 novembre in occasione della celebrazione dell'anniversario dell'ordinazione episcopale del nostro Vescovo Giuseppe.
Una solenne celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Lodi alle ore 18.00 vedrà uniti tanti fedeli della nostra Diocesi di Lodi a pregare per il nostro Vescovo e per tutta la comunità diocesana e per mettersi, ancora una volta, sotto la protezione di san Bassiano, nostro patrono.

Intenzioni delle SS. Messe.

Per il nuovo anno 2010, come sempre, è possibile prenotare le intenzioni per le sante messe.
Ricordo che le sante messe si possono far celebrare in memoria dei defunti, ma anche con altre intenzioni, come chiedere una particolare grazia al Signore o per ringraziarlo di un beneficio ricevuto.
L'offerta della santa Messa è sempre di euro 12,50, delle quali 10,00 euro vanno al sacerdote celebrante e 2,50 euro rimangono alla Parrocchia.

Benedizione delle famiglie.

In tempo di Avvento ritorna il tradizionale e sentito incontro del parroco con le famiglie della sua parrocchia per la benedizione del Signore.
Sarà, come sempre, l'occasione per incontrarci, pregare insieme invocando la benedizione di Dio sulla nostra vita e per farci gli auguri più sinceri.
La visita alle famiglie delle nostre due parrocchie si svolgerà, come di consueto, seguendo il calendario riportato di seguito.
Ogni giorno, indicato nel calendario, il parroco passerà dalle 17.30 alle 19.30 circa.
Anche nelle case dove il parroco non trova la famiglia lascia sempre il cartoncino della benedizione. La famiglia, se lo desidera, può sempre accordarsi col parroco per incontrarsi in un altro giorno.
Le ditte che desiderano la benedizione sono pregate di contattare direttamente il parroco e così accordarsi per la visita.

Calendario della visita per la benedizione delle famiglie:

COLTURANO	
Martedì 17 Novembre	Via Cerca e via Vittorio Emanuele (dalla cerca fino a vicolo Mons. Davide Rossi)
Mercoledì 18 Novembre	Via Vittorio Emanuele (da vicolo Mons. Davide Rossi fino all'incrocio con via Papa Giovanni XXIII)
Martedì 24 Novembre	Via Vittorio Emanuele (lato sinistro dal n° civico 49 alla farmacia e lato destro i condomini 50-52) e via P. Nenni
Mercoledì 25 Novembre	Via Vittorio Emanuele (tutte le case rimanenti)
Martedì 01 Dicembre	Via A. Moro
Mercoledì 02 Dicembre	Via W. Tobagi e P.zza G. Rossa
Mercoledì 09 Dicembre	Via Colombara e via Bachelet
Lunedì 14 Dicembre	Via E. Vittorini e via A. Gramsci (numeri pari)
Martedì 15 Dicembre	Via A. Gramsci (numeri dispari) e via E. Berlinguer
Mercoledì 16 Dicembre	Via Papa Giovanni XXIII (condominio n° 7 e case prospicienti)
Lunedì 21 Dicembre	Via Papa Giovanni XXIII (le case rimanenti)

BALBIANO	
Giovedì 19 Novembre	Strada Provinciale (zona Municipio) e via G. Verdi (Condominio n° 62)
Venerdì 20 Novembre	Via G. Verdi (condomini e case rimanenti)
Giovedì 26 Novembre	Via A. Manzoni e via Comunello
Venerdì 27 Novembre	Piazza della Chiesa, via Grandi (fino al Molinazzo) e via Melegnano (numeri pari)
Giovedì 03 Dicembre	Via Melegnano (numeri dispari) e via G. Garibaldi
Venerdì 04 Dicembre	Via Privata A e B, via per Sarmazzano e Strada Provinciale
Giovedì 10 Dicembre	Via 1° Maggio e via F.lli Cervi (numeri pari dal 12 al 30)
Venerdì 11 Dicembre	Via F.lli Cervi (le case rimanenti)
Giovedì 17 Dicembre	Via Roma
Venerdì 18 Dicembre	Via XXV Aprile
Martedì 22 Dicembre	Via Madre Teresa di Calcutta (numeri pari)
Mercoledì 23 Dicembre	Via Madre Teresa di Calcutta (numeri dispari)

MURO A OCCIDENTE

Paolo Butta

Gerusalemme, Muro del Pianto di notte

Quale accezione può avere una parola semplice e di comprensione immediata come "muro"? La prima è di una separazione fisica tra luoghi diversi. Un'altra, dal sapore simbolico, assume il significato, nel sentire comune, di barriera o divisione tra persone.
A questo proposito piace citare un bellissimo romanzo, "Il muro invisibile", scritto da un autore ultranonagenario, in cui si narra della vicenda di due famiglie, un'ebrea e l'altra cristiana, che rimangono distanti, da una parte e l'altra di una strada, per il muro costituito da mentalità, cultura, tradizione, religione. Solo l'innamoramento di due ragazzi delle diverse famiglie, lui cristiano e lei ebrea, riuscirà a provocare una breccia in questo muro.
C'è un altro famosissimo muro che di storia e significato simbolico non difetta: quello di Gerusalemme, ciò che resta del muro di cinta esterno che circondava l'antico tempio del popolo d'Israele (in ebraico kotel) dopo la distruzione operata dai Romani dell'imperatore Tito nel 70 D. C.
A chi capita oggi di visitarlo si trova davanti ad uno spettacolo veramente unico al mondo: una folla di Ebrei osservanti che pregano, giorno e notte, davanti ad esso, con un atteggiamento che coinvolge tutto il loro corpo, pensando che quel luogo sia il più sacro rimasto sulla Terra nonostante la distruzione e che Dio abbia voluto lasciare un segno del suo legame con il suo popolo; che Dio, lì, ascolti le preghiere. C'è anche oggi l'usanza di lasciare tra le fessure del muro un biglietto con una preghiera, un'intenzione, gesto ripetuto anche dai papi Giovanni Paolo e Benedetto, pellegrini in Terra Santa.
Qui si ritrova l'episodio del Vangelo di S. Luca in cui Gesù Cristo raccolse l'espressione ammirata dei presenti davanti alla magnificenza dei marmi e delle offerte votive appese alle pareti del tempio, molti anni prima, dunque, della sua distruzione (Luca 21,5).
La risposta che il Signore da, come al solito, è inaspettata e di diversa prospettiva rispetto a quella di chi lo ascoltava: prevede la distruzione dell'intero tempio (Luca 21,6).
Cristo non nega le nostre qualità o modi di misurare le cose di questo mondo, anche con l'occhio di chi ha senso artistico o competenza tecnica o scientifica. Ne fa cogliere la giusta sostanza e il destino, specie se hanno a che fare con quell'altro destino, molto più grande, dell'uomo assetato di verità e amore. Per questo la prospettiva non potrà essere mai essere di breve termine perché la verità e l'amore stessi fanno rima con le parole "senza fine" o, se preferiamo, "eterna".
Gesù da il nome e cognome alla 'prospettiva' vera e senza fine dell'uomo: se stesso, che di lì a poco avrebbe mostrato l'amore del Padre per le sue creature, che è l'amore del Figlio che sceglie di versare il sangue e donare la vita sulla croce per tutti. L'amore dello Spirito che rimane e da vita e senso.

Ecco, perché, nel sviluppare la sua Parola con i discepoli, ha cura soprattutto di loro, per il rischio di essere ingannati da persone che si presentano come 'messia'; santoni che si ritengono depositari 'ispirati' dell'informazione esclusiva sull'imminenza della "fine del mondo" con idee superstiziose e irrazionali che finiscono per mettere paura e instillare pessimismo sul futuro. Basterebbe un po' di senso dell'umiltà per capire che tali individui accarezzano piuttosto la propria presunzione se non il proprio patrimonio. Il Signore è chiarissimo: «Non andate dietro a loro!» (Luca 21,8).
Un esempio attuale: va di moda, al giorno d'oggi, la diceria che il mondo finirà un giorno del 2012 come prevederebbe il calendario Maya. Basterebbe solo considerare che erano stati predetti altri giorni, nel passato remoto o prossimo, per la fine del mondo, da personaggi 'autorevoli'. Tutte le date si sono chiaramente dimostrate un 'flop' clamoroso. A quanto pare ci siamo ancora, vivi, vegeti e pieni di attesa più grande.
Anche qui il Signore, conoscendoci, ci vuole bene e sa che «l'uomo è come l'erba, la sua grazia come il fiore del campo (Isaia 40,6)» con un senso di povertà e smarrimento che si toccano con mano davanti ad avvenimenti terribili. Per questo ci fa presente: di guerre, epidemie, terremoti ne avremo sempre notizia. L'invito accorato è quello di non terrorizzarsi, neanche davanti a fenomeni celesti straordinari. Con il cuore di Dio ci dice ancora una volta che non sarà ancora la fine (Luca 21,9).
Gesù parla di persecuzione. Nei tempi confusi e pieni d'impoverimento dell'animo ci saranno alcuni, discepoli di Cristo, che saranno catturati, ridotti al silenzio, costretti a rispondere alle domande (Luca 21,12), o perlomeno visti come dei poveretti meritevoli solo di compatimento e "presa in giro". La storia dei nostri tempi, anche qui da noi, narra di tante persone semplici, normali, che vivono ogni giorno la loro fede con coerenza e fatica, a volte con qualche sbaglio; avendo, tuttavia, in cuore di non poter fare a meno di stare con il loro Signore, nei gesti, nell'attività, nei modi di pensare e relazionarsi. A costo di essere emarginati, anche subdolamente, nelle realtà "che contano" o allontanati da quelli che dovrebbero essere più vicini (Luca 21,16).
E' un invito a prendere coscienza delle cose, senza dubbio. Nello stesso tempo di accorgersi di una cosa formidabile: in tutto i cristiani non sono mai e poi mai soli. Ecco il fatto più importante cui vuole arrivare Gesù parlando con i suoi: l'invito a rimanere sempre e comunque uniti a Lui, nonostante tutto quello che può accadere intorno e lontano. Con la garanzia, addirittura, che «io vi darò lingua e sapienza» (Luca 21,15), nei momenti di contraddizione, e «nemmeno un capello del vostro capo perirà» (Luca 21,18). Quindi: «Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime» (Luca 21,19).
L'invito a rimanere uniti al Signore non è a qualcosa di vago o spiritualistico. Comporta in se stesso una scelta che si fa concreta con la vita della sua realtà nel mondo che è la Chiesa, soprattutto nel momento che il Maestro stesso ha comandato ai suoi, sua gente chiamata Chiesa, nell'ora più buia: il vivere la sua morte e resurrezione nell'Eucarestia domenicale, la Messa. Rimanere uniti a Lui significa, dunque, andare a Messa la domenica: non ci sono labirinti o intrecci strani o dietrologie. E' questo; la conseguenza di questo ogni giorno.
Dal 70 D.C. gli Ebrei si recano a pregare al muro occidentale, detto anche "Muro del Pianto". Dio ascolta la preghiera dell'umile… Noi sappiamo che Dio è presente dentro le mura dell'edificio-chiesa. Lì "porto il mio biglietto" ovvero me, noi stessi, la nostra vita e quella degli altri perché «Questo è il mio Corpo dato per voi; fate questo in memoria di me» (Luca 22,19).

Sagra di Balbiano

11 ottobre 09

25 ottobre 09
Sagra di Colturano

Sant'Antonino, preceduto dalla banda, ha percorso anche quest'anno le vie di Colturano. E nel pomeriggio le varie attività in Oratorio: i modellini aerei del signor Piccolini, il plastico di Edoardo, i trattori del signor Guido, la pesca, i giochi, la trippa, le patatine, i ricami, le torte, le castagne, la pentolaccia….

Grazie a tutti !

CIMITERO DI PAESE, PICCOLA SPOON RIVER

Manca qualche giorno alla ricorrenza dei "morti", come si usa chiamarla. C'è un bellissimo sole e nel nostro cimitero ci sono solo io che vago di tomba in tomba. No, no, non spaventatevi, non scriverò niente di lugubre, anzi, io al cimitero ci parlo con i morti, anche con quelli che non conosco, che mi guardano dalle lapidi con i vestiti, le pettinature, i sorrisi d'altri tempi. Ci sono visi e nomi che riaffiorano dalla memoria e che si combinano ai soprannomi: la *Bigina*, el *Giuanin*, el *Bagàt*, la *Cia*, la *Bidèla* …. A tutti, prima di uscire dico: *ciao, fate i bravi e guardate giù*. Oggi ho visto che è stata fatta un po' di manutenzione al verde che in genere è stile "selvaggio" a seconda di come sono andate le piogge di stagione (saranno contente le due signore che proprio di recente se ne lamentavano… Ci mancherebbe, almeno per i "morti" un po' d'ordine va fatto). Ho scattato qualche foto e quando sono arrivata vicino alla siepe del campo rialzato, mi sono imbattuta nella solitaria e sempre più malconcia lapide-ricordo di don Carlo Strada. Mi sono fermata e l'immagine che mi si presenta davanti agli occhi è sempre la stessa: don Carlo con il motorino, la veste lunga arrotolata tra le gambe; quando arriva all'altezza delle scuole, dove ho abitato fino ai 14 anni, si mette a chiamare: "Ela, Olo, Ilo…" Era il richiamo per noi, Daniela, Paolo e Camillo. Io prendevo la bici, mi attaccavo al suo braccio e lui mi trainava fino a Colturano per il catechismo. Perchè è lì quella lapide? E' malconcia, mancano delle lettere ed è semplicemente accostata alla siepe. Perché non è stata messa su un muro? Dove è seppellito don Carlo? Ricorda la lapide che campeggia sulla copertina dell' "Antologia di Spoon River", edizione 1973, che ogni tanto sfoglio, come adesso…Come per i morti di Spoon River anche dietro la lapide di un parroco di campagna, dietro tutte le lapidi, ci sono storie che hanno segnato una vita, nel bene e nel male. Anche i nostri cimiteri custodiscono storie simili a quelle di Roscoe Purkapile e della sua signora, di Alexander Throckmorton, del reverendo Lewel, di William e Emily e di tutti gli altri. Nel libro sono i morti che raccontano le loro storie tratteggiandole con pochi versi. Quante verità viste sotto angolature diverse, *"futili e atroci tragedie"* come scrisse Fernanda Pivano. Ma non vorrei annoiarvi con queste cose…

Mi piacerebbe comunque che qualcuno si facesse carico di questa piccola cosa; trovare una sistemazione alla lapide di don Carlo Strada. Non so come, non so chi, ma ci vogliamo provare?

daniela@quartacampana.it

il Cittadino **del 20 ottobre 2009**

Colturano, una serata con Guerriero Alongi

L'uomo dai due cuori sta al fianco dell'Aido

«In Italia ancora troppi pregiudizi e troppa diffidenza verso la donazione d'organi, abbiamo 80mila donatori liberi, non affiliati a sodalizi, contro un milione di associati all'Aido. Una chiara sproporzione fra legge e organizzazione volontaria degli espianti d'organo». La constatazione si è inserita fra le tante, alcune anche di segno positivo, svolte venerdi sera a Colturano alzando il sipario su un tema che da parecchio il Sudmilano non dibatte: come vanno le cose con le donazione di organi. Se ne parla poco e le cose non si sono mosse molto dalla legge 91/99, quella che inviò nelle case degli italiani il famoso "tesserino" blu sul consenso o dissenso all'espianto che poi si rivelò non essere un tesserino ma un semplice fattore "motivazionale", un invito che si poteva raccogliere o meno. Il punto della situazione è echeggiato anche attraverso una storia vera: quella di Guerriero Alongi, 61enne residente nel comune dell'Addetta, toccato in prima persona tre anni fa dall'esperienza di affrontare un trapianto cardiaco. Alongi, molto conosciuto in paese, ha portato il suo contributo dividendosi fra toccanti emozioni personali e riflessioni più "tecniche". Come ogni trapiantato Alongi è entrato in una simbiosi totale con il suo sconosciuto benefattore (chi riceve gli organi non sa mai chi li abbia donati, nda): «Porto sempre al collo una medaglia con due cuori intrecciati - ha rivelato -: uno è il mio, che sta ancora al suo posto, l'altro è quello di chi mi ha permesso di continuare a vivere. Io credo di sapere chi sia questa persona, anzi questa giovane donna bergamasca, anche se è giusto che rimanga un margine di incertezza». Alongi è infatti reduce da un intervento particolare: il suo cuore non è stato sostituito, ma affiancato da quello del donatore «dividendo il lavoro», insomma. Spostandosi sul terreno delle normative, l'ospite e organizzatore della serata ha evidenziato come nel complesso «in Italia le associazioni continuano a fare più delle leggi per la cultura delle donazioni». Si sono fatti dei passi avanti, ad esempio la Lombardia - che non è mai stata locomotiva in questa particolare forma di solidarietà - si è allineata alla media nazionale di donatori per residenti. Le ragioni per cui in Italia complessivamente fatica ad affermarsi un quadro lineare di normative sono state riassunte dagli operatori medici e del volontariato presenti: Elisa Cavallero, responsabile dell'area donazioni nell'Azienda ospedaliera di Melegnano; Mariangelo Cossolini degli ospedali Riuniti di Bergamo e Felice Riva, presidente Aido per il mandato di Melegnano-Melzo, nonchè vicepresidente nazionale. «Ci sono alcuni ostacoli molto forti - hanno riassunto gli ospiti - uno è il superlavoro negli ospedali, con troppo poco tempo per gestire dipartimenti dedicati all'espianto e impianto di organi. Un'altro è la macchinosità del disposto attuale, dove si può impugnare con troppa facilità la volontà di autorizzare l'espianto. Inoltre gli italiani temono irrazionalmente che si possano prelevare organi da una persona ancora viva,

oppure che esista un limite massimo di età per questo tipo di decisioni, mentre esistono ottantenni che hanno donato un fegato sano».E.D.
(La serata è stata organizzata con il patrocinio dell' Amministrazione Comunale di Colturano- n*dr)*

il Cittadino del 16 - 22 e 24 ottobre 2009
BRETELLA CERCA-BINASCA

16 ottobre - «La bretella Cerca-Binasca sarà completata per l'Expo 2015». L'annuncio ufficiale è arrivato da Fabio Terragni, amministratore delegato della società che realizzerà la Tangenziale est-esterna e le opere connesse, tra cui figura proprio la Cerca-Binasca. Soddisfatto il sindaco Vito Bellomo: «Traguardo storico per il territorio». (…)

22 ottobre - «La bretella Cerca-Binasca a Melegnano realizzata nel 2015? E dove sarebbe la conquista dell'amministrazione Bellomo? L'unico risultato sarà portare a casa, in ritardo oltretutto, un progetto messo in pista dal centrosinistra». La punzecchiatura alla giunta di Melegnano arriva dalla confinante Vizzolo Predabissi, dove il sindaco Enrico Ceriani e l'assessore alle politiche ambientali Luciana Tonarelli ostentano perplessità sull'annuncio, dato alcuni giorni fa dal primo cittadino melegnanese e dal vicesindaco Lupini, che la "bretella" si farà entro il 2015, l'anno dell'Expo. (…)Se la strada nascesse oggi, potrebbero anche starci i sorrisi, ma qui si ignora il fatto che parliamo di un progetto con dieci anni abbondanti di studio e di finanziamento provinciale. Quindi la data del 2015 andrebbe accompagnata dalle scuse, non dall'entusiasmo. E sulla metropolitana leggera, oltretutto, la giunta di Melegnano non dice nulla». L'assessore Tonarelli è più sfumata nei toni ma la sostanza muta poco: «Sono stati i sindaci prima di Bellomo, quelli di Cerro, Dresano, Vizzolo, Melegnano, Colturano ad aver portato la bretella dov'è» (...)

24 ottobre - «La Cerca-Binasca nel 2015? Una scommessa vinta dalla mia amministrazione». Le parole del sindaco Vito Bellomo non sembrano ammettere repliche. «A novembre 2007 - ha ribadito Bellomo - abbiamo sottoscritto con convinzione l'accordo di programma della tangenziale est-esterna, che tra le opere connesse prevedeva la Cerca-Binasca, la quale ridurrà l'immensa mole di traffico oggi gravitante attorno a Melegnano». (…)

… le cose brutte sono sempre demerito di chi ci ha preceduto, le cose belle sono sempre merito nostro. Ricordiamo anche in questo caso che la bretella confluirà sulla provinciale Cerca in territorio di Colturano più o meno all'altezza della Cascina lombarda. daniela@quartacampana.it

il Cittadino del 23 ottobre 2009

Podestà scrive la parola fine sul gassificatore. "L'impianto non è compatibile con il territorio". Esultano Mediglia e Tribiano

MEDIGLIA Guido Podestà ha detto no all'impianto. Lo stop di Palazzo Isimbardi sul contestatissimo gassificatore sembra avere valore definitivo. Ora si attende la decisione del Pirellone. La questione del gassificatore a Bustighera ha finalmente un esito definitivo: nel corso del vertice che si è tenuto in Provincia mercoledì pomeriggio, il sindaco Carla Andena e la giunta medigliese hanno incassato l'appoggio da parte del presidente Guido Podestà per opporsi alla costruzione dell'impianto.Ora l'ultima parola spetta solo alla Regione, che nei mesi scorsi aveva però fatto capire che tutto sarebbe dipeso dalla posizione di Palazzo Isimbardi. Gli scenari futuri? Se effettivamente il gassificatore non si costruirà a Bustighera, anche il progetto del compostore (l'impianto per trasformare in concime i rifiuti) e l'attuale sito di trattamento dei rifiuti potrebbe essere abbandonato da parte di Mse (Mediglia Servizi Ecologici).Ma non è detto che la società, in un giro d'affari milionario e per un iter procedurale che ovviamente è costato molti soldi, non provi a cercare un'altra collocazione al mastodontico "forno". Ci sarà tempo per parlarne quando effettivamente il parere contrario della Provincia verrà formalizzato alla conferenza di servizi. (…) Il presidente di Provincia e Parco ha ribadito quanto già dichiarato in campagna elettorale a maggio scorso: la Provincia di Milano non ritiene che l'impianto sia compatibile con il territorio. (ricordiamo che il gassificatore in linea d'aria avrebbe dovuto sorgere ad un paio di chilometri dal territorio di Colturano- *ndr*) Una presa di posizione chiara e netta che ha pienamente soddisfatto la delegazione. (…)Emiliano Cuti

DAGLI UFFICI COMUNALI – Avviso del 24/10/2009

In via sperimentale si comunica che **l'Ufficio Servizi demografici** rimarrà aperto, dal 3 novembre 2009, anche il martedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30. Sarà possibile usufruire di tutti i servizi riguardanti: anagrafe e relativa certificazione, stato civile, elettorale, Ufficio relazioni con il Pubblico, ritiro e deposito di atti.

La Caritas: aumenta la povertà «inattesa»
Salgono del 20% le richieste d'aiuto da parte delle famiglie. Arranca soprattutto il Sud

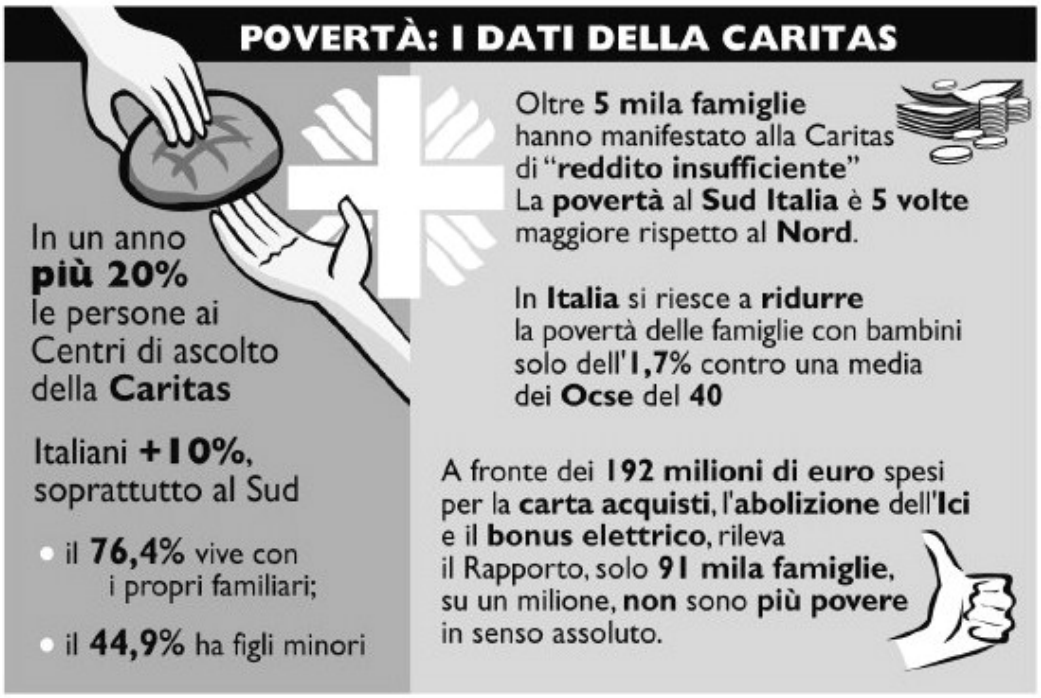
Cresce del 20% in Italia la povertà inattesa. I nuovi poveri sono infatti soprattutto famiglie del ceto medio che vivono in salita, perché la fine del mese è diventata una cima da raggiungere a fatica per un numero elevato di nuclei soprattutto del Mezzogiorno. E le politiche sociali sono inefficaci. Il quadro di povertà in crescita nel Paese reale, realizzato dalla Caritas Italiana e dalla Fondazione Zancan, è relativo al 2008, quindi agli albori della crisi. Quest'anno è probabile che gli 'impoveriti' aumentino con migliaia di titolari di contratti a termine, dipendenti di piccole aziende cui è stato tolto l'appalto dei servizi, cassintegrati che vedono avvicinarsi il termine del sussidio. Gli effetti della crisi al Nord hanno già determinato infatti casi di «povertà inattesa» per l'aumento della Cassa integrazione e del calo delle assunzioni, mentre al Sud hanno aggravato una situazione già compromessa. Senza contare la povertà « assente » : almeno una famiglia povera su dieci per vergogna e orgoglio non chiede aiuto. Dati che fanno dire alla Caritas italiana e alla Fondazione Zancan che il nostro modello di povertà è anomalo in Europa. In più nel Mezzogiorno, rileva il rapporto, è in agguato il pericolo usura: il sovraindebitamento, il difficile accesso al credito, il boom delle carte revolving e del gioco d'azzardo, la rateizzazione delle imposte sono le insidie maggiori. In un anno sono aumentate del 20% le persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto. Non solo stranieri: nel 2008, rispetto al 2007, l'incidenza degli italiani è cresciuta del 10%, soprattutto al Sud. Mentre gli immigrati tornano a chiedere aiuto alla Caritas anche sei anni dopo il primo arrivo in Italia. Ma bussano alle porte della chiesa soprattutto visi nuovi di connazionali. Le persone in difficoltà sono famiglie della porta accanto: tutti vivono in una normale abitazione, tre su quattro con i propri familiari e il 45% ha figli minori. L'indagine si basa sui dati raccolti in 372 Centri di ascolto sui 6 mila attivi in 137 diocesi su 220. Nel 2007 si sono rivolte ai Centri parrocchiali analizzati 80 mila persone, di cui sette su dieci stranieri. Un numero crescente di famiglie italiane (circa 5mila, il 7,7% del totale) ha chiesto aiuto alle Caritas per problemi di reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze.

La geografia della povertà anche famigliare non cambia. Nei Centri di ascolto del sud l'incidenza di famiglie in difficoltà economica risulta superiore del 18% circa alla media nazionale. Il fenomeno è meno evidente nel Nord (3% in totale). Nel Centro la situazione è più articolata (si va dal 17,5% nel Lazio contro il 2,4% nelle Marche). Cosa chiedono? Soldi e lavoro. Prima di tutto aiuti economici la metà degli italiani e gli stranieri. Seguono i problemi di occupazione che riguardano il 44% dei nuovi poveri di casa nostra e il 55% degli stranieri.

Quanto alle risposte del welfare, assistiamo all'ennesimo paradosso: l'ente pubblico spende di più dove la povertà è inferiore. Per interventi più efficaci, conclude il rapporto, meglio allora trasformare in servizi i trasferimenti monetari. Tradotto: non sussidi, bensì ridurre il costo della retta del nido, che incide fino al 16% sul bilancio di casa. Poi, usare ad esempio la social card come unico veicolo di erogazione monetaria non solo pubblico, ma anche della solidarietà privata.

Accanto al rapporto, la Caritas ha presentato un bilancio degli interventi diocesani realizzati dal 2001, su mandato della Cei, rivolti alle fasce deboli,

grazie ad una quota dei fondi 8xmille. Fino al 2008 ha accompagnato la realizzazione di oltre 830 progetti relativi a vari ambiti di bisogno in oltre 180 Caritas diocesane investendo 65 milioni di euro con una partecipazione economica diretta delle diocesi interessate pari a circa 45 milioni di euro. Due esempi per dire che uscire dalla povertà è possibile cambiando marcia.
Paolo Lambruschi



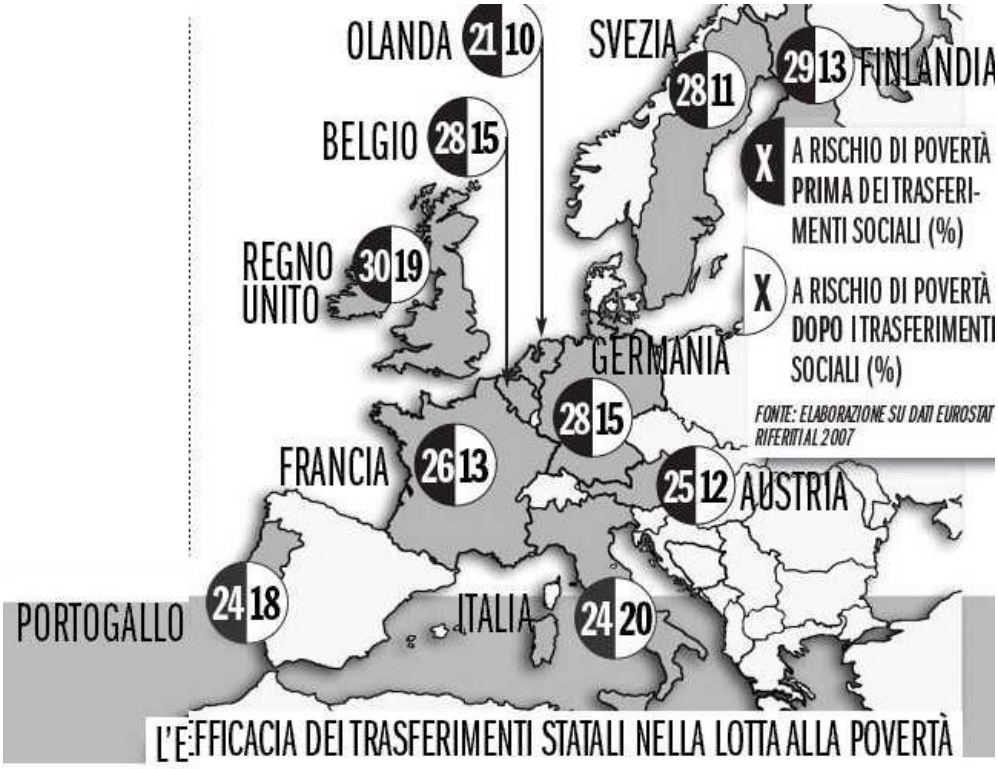
Così in Europa:

Germania, sussidio «lungo» ai disoccupati
In Germania c'è un nuovo Muro, ma non divide più Est ed Ovest, bensì ricchi e poveri. L'ultimo rapporto sulla povertà commissionato dal Governo tedesco e dal ministero del Lavoro risale al 2008, prima dello scoppio della crisi finanziaria. Nel Paese si registra una chiara tendenza: aumentano i redditi dei più ricchi, diminuiscono i redditi delle fasce più basse, ristagna il ceto medio. Il 13 per cento dei cittadini tedeschi vive sotto la soglia della povertà, ossia ha un reddito inferiore ai 781 euro. In base ai parametri dell'Ue si intende povero chi, preso singolarmente, ha un reddito inferiore del 60% del reddito medio del Paese in questione. In Germania, inoltre, il 25 per cento della popolazione va avanti con i contribuiti sociali dello Stato. Secondo gli ultimi dati forniti dall' Agenzia federale del lavoro, circa 2 milioni e 250.000 persone percepiscono un sussidio di disoccupazione di lunga durata che rientra nelle misure previste per la tutela dei disoccupati. La legge prevede due forme principali di sussidio. Il primo, di breve durata, è di 12 mesi, corrispondente a circa il 60 per cento dell'ultimo stipendio. Se dopo questo periodo il disoccupato non ha trovato un nuovo impiego subentra il sussidio di lunga durata che corrisponde a 351 euro mensili, che possono essere modulati in base ai bisogni della famiglia o della singola persona. Previsti sussidi anche per le famiglie con figli.
Vincenzo Savignano

In Francia c'è il «reddito di solidarietà attiva»

I programmi pubblici di sostegno dei ceti più disagiati rappresentano in Francia da anni un tema al centro del dibattito.

L'attuale governo neogollista ha istituito la funzione interministeriale di «commissario per le solidarietà attive», affidando la carica a una personalità super partes del calibro di Martin Hirsch, già in passato amministratore della Fondazione Abbé Pierre. Il lavoro di Hirsch è sfociato nell'entrata in vigore lo scorso giugno del «reddito di solidarietà attiva» (Rsa), un dispositivo che «garantisce l'aumento dei redditi e completa gli introiti» dei ceti deboli. A cominciare dai titolari di mansioni part-time. Rispetto ai precedenti programmi, concentrati sui disoccupati, l'Rsa chiede ai potenziali beneficiari di dimostrare il proprio impegno nella ricerca o nel mantenimento di un impiego. L'ammontare dell'aiuto non è fisso, ma varia in funzione di ciascuna situazione individuale o familiare. In particolare, quando si hanno diversi figli o altre persone a carico. Le condizioni di base sono un'età superiore ai 25 anni e una residenza stabile in Francia. Esclusi studenti e stagisti. Fra le categorie più interessate, figurano braccianti agricoli e piccoli imprenditori rurali o urbani con redditi al limite della sussistenza. A fine luglio, le domande presentate erano già state oltre 700mila. Per il lavoro dipendente, invece, lo «scudo» storico è rappresentato dal «salario minimo legale» di circa 1300 euro mensili lordi. ***Daniele Zappalà***



Fonte: Rassegna stampa Fondazione Don Gnocchi http://rassegna.dongnocchi.it/ - Articolo del quotidiano Avvenire del 23/10/2009

DIOCESI DI LODI ACCESSO AL FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA' A CAUSA DELLA CRISI ECONOMICA.

Per quanti si trovano in situazione di difficoltà, è possibile accedere al **Fondo di solidarietà della diocesi di Lodi.** Riassumiamo in breve chi può accedervi:

- Famiglie e persone, italiane e straniere, regolarmente residenti sul territorio della Diocesi di Lodi, che si trovano in una situazione di difficoltà dovuta alla mancanza o alla precarietà del lavoro, a seguito **dell'attuale crisi economica.** (Ricordiamo che le nostre due parrocchie pur essendo ubicate in prov. di Milano fanno parte della Diocesi di Lodi)

In particolare il Fondo è destinato a nuclei che abbiano perso il lavoro (o stiano per perderlo o abbiano subito una riduzione dell'orario di lavoro) per:

- termine del contratto di collaborazione,
- scadenza del contratto a tempo determinato
- chiusura dell'azienda a causa di delocalizzazione, fallimento…,
- transizione ad altro contratto/precarietà,
- licenziamento per latri motivi 8tagli al personale, maternità…)
-

e attualmente:

- non godano di contributi previdenziali (sussidio di disoccupazione, cassa integrazione, mobilità) sufficienti a far fronte ai carichi familiari,
- non abbiano diritto ad altre forme di integrazione del reddito (social card, bonus, sussidio di disoccupazione, contributi da enti pubblici,…) o non siano sufficienti,
- non possono contare su aiuti economico e/o relazionali da parte di familiari e/o amici
- non abbiano risparmi sufficienti,
- non abbiano potuto negoziare liquidazione, tfr,
- siano in grado di mettere a disposizione documentazione relativa alla situazione abitativa ed economica.

Si richiede la presentazione del modello ISEE aggiornato al mese di presentazione della domanda (rivolgersi presso gli uffici comunali o uno sportello Caf per il rilascio)

Tipologie di intervento:

- Contributo a fondo perduto (Fondo Diocesano)
- Prestito bancario agevolato (Fondo nazionale CEI)
- Possibili forme di Microcredito.

PER LE DOMANDE BISOGNA RIVOLGERSI AL PROPRIO PARROCO

VACCINAZIONE CONTRO L'INFLUENZA STAGIONALE

HAI PIU' DI 65 ANNI?

Come previsto dal Ministero della Salute, **le persone di età superiore ai 65 anni saranno vaccinate esclusivamente contro l'influenza stagionale**.
La vaccinazione contro l'**influenza pandemica** (virus A H1N1v) è infatti riservata solo ai soggetti di età inferiore ai 65 anni, affetti da alcune patologie a rischio.

A CHI PUOI RIVOLGERTI?

AL TUO MEDICO DI FAMIGLIA

Se il tuo Medico di famiglia ***aderisce*** al "**Progetto Influenza"** dell'ASL, puoi rivolgerti direttamente a lui: la vaccinazione sarà effettuata **gratuitamente** presso il suo Ambulatorio nel periodo compreso **fra il 19 Ottobre e il 13 Novembre**, secondo le modalità da lui definite. Ecco le indicazioni per i medici di famiglia di Balbiano e Colturano:

Dottoressa Loredana Maddinelli- Ambulatorio Via Vittorio Emanuele, Colturano (tel 360 322852)
La vaccinazione viene effettuata durante i giorni di ambulatorio: Lunedi , Mercoledi e Venerdi dalle 17 alle 19

Dottoressa Maria Letizia Bianco - Ambulatorio di via Mantova, 7 - Madonnina di Dresano (Tel: 02 98270341)
La dottoressa effettua le vaccinazioni solo in queste date:
Martedi 27 ottobre - Giovedi 29 ottobre dalle 9.00 alle 10.00
Martedi 3 novembre e Giovedi 5 novembre dalle 9.00 alle 10.00

Dottor Umberto Groppelli - ambulatorio in via Trieste, Dresano (centro Storico) (tel: 368 3379058) -La vaccinazione viene effettuata durante i giorni di ambulatorio:
Lunedi dalle 9 alle 11 - Martedi dalle 14 alle 16 -Giovedi dalle 14.30 alle 16

Dottor Giuseppe Fiorentini- Via delle Margherite, 11 - Dresano (tel: 338 8174482)
la vaccinazione viene effettuata durante i giorni di ambulatorio: Lunedi e Giovedi dalle ore 17 alle 18–Martedi, Mercoledi e Venerdi dalle 9 alle 10

AI CENTRI VACCINALI DELL'ASL

Se il tuo Medico ***non aderisce*** al **"Progetto Influenza"**, o se per qualche motivo non hai potuto andare dal tuo medico nei tempi stabiliti, puoi recarti presso i Centri Vaccinali dell'ASL. La vaccinazione verrà eseguita **gratuitamente** nel periodo compreso **fra il 16 Novembre e l'11 Dicembre**. Il calendario delle sedute vaccinali sarà diffuso entro la fine di Ottobre.

Per qualsiasi informazione:

CIRP - CENTRO INFORMAZIONI E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

848 800 507

Mail: cupson@aslmi2.it sito : www.aslmilano2.it

(Queste le informazioni di cui siamo a conoscenza al 31/10. L''Ufficio Servizi Sociali del nostro Comune sta definendo un avviso che verrà diffuso sul territorio nei prossimi giorni.)

QUELLI PRIMA DI ME

don Paolo

(continuazione delle puntate precedenti pubblicate sui n.: da 187 a 190 - da 192 a 195 – da 197 a 209)

Il 12 gennaio 1892, arriva la lettera dalla Prefettura della Provincia di Milano, con cui il Prefetto decreta la nomina dei nuovi fabbricieri della Parrocchia di Balbiano, proposti dal parroco e viste anche le osservazioni della giunta municipale, nelle persone di Vitali Angelo, Vigani Angelo e Malabarba Ferdinando.

Il 17 giugno 1892, il sindaco Carlo Pezzoli, scrive una lettera al Bosoni avvisandolo che, per il corrente anno, il Consiglio Comunale ha ridotto il sussidio per il Parroco di Balbiano da lire 200 a lire 100 "colla ferma persuasione che le restanti sarebbero rimborsate dai rispettivi parrocchiani". Il Parroco non poteva che accusare il colpo e si premurò di aprire sul suo quadernetto delle offerte un nuovo spazio intitolato "Elenco dei contribuenti all'aumento annuale che venne sospeso dal Comune nel 1891 al Parroco di Balbiano" mettendo in cima alla lista degli offerenti proprio il signor Sindaco che versò per il 1892 lire 12 e per l'anno seguente lire 10. Per il 1892 il Bosoni raccolse dai suoi parrocchiani complessivamente lire 75, mentre l'anno seguente raccolse lire 92.

I nuovi fabbricieri, col parroco Bosoni, accolgono, il 21 luglio dello stesso anno, la nuova visita quinquennale del regio subeconomo. I visitatori constatano che sono state realizzate le opere riguardanti il rinnovo del soffitto della chiesa parrocchiale e lamentano ancora che sul tetto della chiesa non è stato innalzato il parafulmine, come prescritto ormai già da molti anni.

Alla fine del mese si celebra ancora la festa patronale di san Giacomo. Le offerte raccolte ammontano a lire 27,85. Ad ottobre invece ancora la festa della Madonna del santo Rosario. Le offerte raccolta questa volta ammontano a lire 50,50 a cui si aggiungono altre offerte consegnate dal popolo al sacrestano per arrivare ad un totale di lire 70,49.

In autunno il nostro parroco dovette occuparsi di un problema famigliare di cui è rimasta traccia nel nostro archivio parrocchiale tramite due letterine, una del Bosoni, l'altra del sindaco di Carpiano.
Il nostro parroco era infatti originario di Carpiano e li viveva suo fratello, il maestro Carlo Bosoni, con la sua famiglia, che morì improvvisamente nell'autunno del 1892. Il nostro don Giuseppe dovette allora interessarsi presso il sindaco di Carpiano perché potesse ottenere un sussidio economico per la vedova e per i suoi tre figli. Il 17 novembre 1892, l'ingegnere Carlo Stabilini, sindaco di Carpiano, scriveva a Giuseppina Cavrioli vedova Bosoni, informandola del sussidio, ottenuto con delibera comunale del 30 ottobre passato, di lire 500 annuali, "accordato alla famiglia del compianto Maestro Bosoni Carlo, composta dalla signoria vostra, e dei tre di lei figli". La lettera, probabilmente portata a Balbiano per farla leggere al nostro Parroco, rimase poi fra le sue carte ed è conservata ancora nel nostro Archivio parrocchiale. Don Giuseppe prese allora carta e penna e, il 4 dicembre seguente, scrisse al Sindaco una lettera di ringraziamento e di riconoscenza che riporto integralmente: "Illustrissimo signor Sindaco. Il Consiglio Comunale di Carpiano ad unanimità di voti deliberava di assegnare alla vedova Bosoni un sussidio di lire 500. Tale atto commosse profondamente il sottoscritto il quale non può fare a meno di rivolgere alla Signoria Vostra Illustrissima il suo attestato di ringraziamento, con preghiera di comunicare all'intero Consiglio Comunale che dimostrò verso il non mai abbastanza compianto Maestro Bosoni una esemplare testimonianza di inalterabile riconoscenza e commiserazione. Mentre la deliberazione suddetta riscuoterà l'applauso dei vicini e lontani, e verranno tutti all'imitazione, gli orfanelli soccorsi dall'alta munificenza di questi imploreranno dall'alto, celesti benedizioni. Coi sensi di alta stima e profonda gratitudine, si sottosegna della Signoria Vostra Illustrissima, devotissimo Bosoni don Giuseppe".
Dallo "Stato d'anime" del 1893 risultano a Balbiano 515 abitanti, di cui 255 maschi e 256 femmine.
Per le feste di san Giacomo e della Madonna del santo Rosario, il nostro Parroco annota come sempre fedelmente le offerte dei suoi parrocchiani: lire 27,53 per la festa patronale e lire 74,53 per la Madonna del Rosario.
Terminata la festa, il Parroco si mette subito all'opera per una nuova realizzazione: un nuovo concerto di campane da realizzare per il prossimo Natale. I fratelli Barigozzi, ditta di campanari milanesi fuori di Porta Garibaldi, mandano al nostro parroco un primo preventivo di spesa il 13 ottobre 1893. La spesa complessiva per la rifusione delle tre campane già esistenti ammonta a lire 520. Il seguente 11 novembre arriva un nuovo preventivo più dettagliato. I fratelli Barigozzi intendono fondere tre nuove campane "in accordo a giudizio di perito in musica, sane, sonore, di buona voce robusta", la maggiore in Si, le altre due in Re bemolle e Mi bemolle. La più grande del peso di Kg. 240, la seconda di Kg. 170, la terza di Kg. 120. Oltre alle campane si tratta di fare i tre nuovi ceppi, le tre nuove ruote, le sei mensole con supporti, i battenti, insomma tutto il castello che sostiene le campane. Il prezzo totale sale a lire 1.487. Il preventivo venne presentato al Bosoni e ai fabbricieri nella ditta dei Barigozzi e in fondo al documento il nostro parroco annotò: "Pro memoria. Il giorno 11 novembre 1893, di comune accordo coi fabbricieri Vitali Angelo, Vigani Angelo, Malabarba Ferdinando, tutti presenti, si stipulò il contratto verbale coi fratelli Barigozzi di accettare il presente preventivo al prezzo di lire 1.400 cifra tonda, da pagarsi in tre rate". (continua sul prossimo numero)

La Visita Pastorale di san Carlo a Balbiano.

San Carlo Borromeo iniziò la sua visita alla chiesa di Balbiano il 30 maggio 1567.
La chiesa di Balbiano risulta dedicata ai santi Giacomo e Cristoforo (non solo a Giacomo come è oggi) e il paese è costituito da sessanta nuclei familiari, fra i quali vi sono 160 persone ammesse alla comunione.
La chiesa risulta essere membro della Parrocchia di Bustighera anche se, un tempo si trovava sotto la giurisdizione di Melegnano.
In chiesa vi erano due altari. Quello maggiore "con pitture e la pietra sacra", e un altro, nel mezzo dell'edificio, spoglio. Il soffitto non esiste e la chiesa è ricoperta dei soli coppi, mentre vi è annessa una piccola casetta acquistata dagli abitanti per un prete.
La chiesa non ha alcun tipo di dote per essere mantenuta e nessuno che vi celebri. Interrogati, gli abitanti affermarono che il prete Erasmo di Appiano, curato di Bustighera, aveva promesso che sarebbe venuto a Balbiano per la celebrazione della messa, ma poi se ne andò seguendo i luterani.
Visitata la chiesa di Balbiano, il cardinale si portò a Borgonovo dove trovò una chiesa in migliori condizioni. A Borgonovo c'erano almeno un messale, dei paramenti, dei candelabri, un calice con la patena e soprattutto una dote di cento lire annuali assolte dal Conte Serbelloni di Milano per metà e per l'altra metà dall'Ospedale della Pietà di Milano.
Il giorno dopo, 1 giugno 1567, davanti al cardinale Borromeo, residente in Melegnano, si presentarono alcuni abitanti di Balbiano, in rappresentanza del paese. Si trattava di Francesco Chieppi, Ambrogio Corbellini, Santino e Pietro Martini, e il console del paese Antonino Barbareschi. Questi chiesero al Borromeo di poter unire la dote destinata alla chiesa di Borgonovo, distante sole cinquanta miglia da Balbiano, alla chiesa dei santi Cristoforo e Giacomo, impegnandosi essi stessi ad aggiungere altre cinquanta lire annuali per il sostentamento di un prete curato chiedendo cosi di elevare a parrocchia la chiesa di Balbiano. Nel caso la proposta non avesse dovuto essere accolta, gli stessi chiedevano al Borromeo di staccare almeno Balbiano dalla cura di Bustighera e di unirla, come un tempo, a quella di Melegnano, dato che Melegnano è più vicina rispetto a Bustighera, è ancora più "nutrita" di preti, e infine per il fatto che la strada che unisce Balbiano a Bustighera è "pessima", mentre quella di Melegnano è "bona". Chiedevano altresì di esimere la chiesa di Balbiano dal pagamento alla cura di Bustighera di sei lire e di altre tre lire di cera bianca all'anno.
Sentite le richieste, lo stesso giorno, il cardinale Borromeo nominò due testimoni tali Battista de Castello di sessant'anni e Giovanni Pietro Cremaschi di trent'anni, entrambi di Melegnano, per sincerarsi della verità dei fatti esposti e delle richieste avanzate dalla comunità di Balbiano. I due testimoniarono in effetti che le cose stavano proprio così dichiarando essere vera soprattutto la facilità e la comodità della strada da Balbiano a Melegnano piuttosto che da Bustighera. Gli stessi affermarono anche essere vero che un tempo la chiesa di Balbiano sottostava alla cura di Melegnano, ma che per "alcuni fastidi" (il testo non specifica nulla e quindi bisogna immaginarseli) la si affidò a quella di Bustighera.
Sentite tutte le voci, il cardinale Borromeo prese le sue decisioni, emanando i decreti della sua visita pastorale.
Prima di tutto, il Borromeo ordinò che la chiesa di Balbiano venisse provvista di un soffitto e dei paramenti necessari per la celebrazione della messa.

Riguardo alla erezione in parrocchia della comunità di Balbiano, il cardinale fece due proposte e lasciò al suo Vicario Generale di interessarsi, indicando però già quale fosse, secondo lui, la strada migliore da seguire.
La prima proposta era quella di staccare la chiesa di Balbiano dalla cura di Bustighera e di erigerla in parrocchia dotandola delle centocinquanta lire della dote della chiesa di Borgonovo, previo il consenso dei patroni (cioè del conte Serbelloni e dell'Ospedale di Milano) e delle altre cinquanta lire promesse dagli abitanti del luogo.
La seconda proposta era quella di separare la chiesa di Balbiano dalla cura di Bustighera prendendo centocinquanta lire dalla detta cura e assegnandole alla chiesa di Balbiano affidandone poi la cura al rettore di Melegnano che avrebbe provveduto con i suoi preti alla cura della comunità.
Il cardinale scrive poi che sia il suo Vicario generale a decidere "sapendo però che la cosa migliore è quella di togliere una parte del reddito della chiesa parrocchiale di Bustighera e di unirla al reddito offerto dagli abitanti di Balbiano, per erigere in parrocchia tale chiesa".
E questa sarà la strada che verrà seguita quasi un secolo dopo.

Il Fornaio Piazza Puccini, 7
Vizzolo Predabissi (MI)
Tel: 02 9838667

CALENDARIO LITURGICO

NOVEMBRE	Balbiano	Colturano
07 Sabato	15-16 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Ferrari Attilio e Maria	18-19 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Leonildo, Celestina, Stefano, Lorenzo, Vincenzo e Angela
08 Domenica – Solennità di Cristo Re	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
09 Lunedì – Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense	17.00 S. Messa def. Fam. Meloni	
10 Martedì – Memoria di s. Leone Magno, papa		20.30 S. Messa def. Rocco e Luigi
11 Mercoledì – Festa di s. Martino, vescovo		17.00 S. Messa def. Angelo e Maria
12 Giovedì – Memoria di s. Giosafat, vescovo	20.30 S. Messa def. Anime del Purgatorio	
13 Venerdì – Memoria di s. Francesca Saverio Cabrini, vergine	17.00 S. Messa def. Fam. Daghini	
14 Sabato	15-16 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Scarpini Antonio	18-19 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Angelo e Maria
15 Domenica – I di Avvento	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
16 Lunedì	17.00 S. Messa def. Fam. Bertolotti	
17 Martedì – memoria di s. Elisabetta d'Ungheria, religiosa		20.30 S. Messa def. Fam. Nalti
18 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Luigi e Umberto
19 Giovedì	20.30 S. Messa def. Fam. Massazzi e Suzzani	
20 Venerdì	17.00 S. Messa def. Regazzoni Carlo	
21 Sabato – memoria della Presentazione della B.V. Maria	15-16 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Quinzanini Giovanni	18-19 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. don Ernesto
22 Domenica – II di Avvento	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
23 Lunedì – memoria dei SS. Giuliano, Ciriaco e Tiziano, vescovi di Lodi	17.00 S. Messa def. Fam. Cremascoli	
24 Martedì – Memoria della B. Maria Anna Sala		20.30 S. Messa def. Fam Bianchi
25 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Teodora
26 Giovedì	20.30 S. Messa def. Fam. Massazzi e Suzzani	
27 Venerdì	17.00 S. Messa def. Ferdinando e Carolina	
28 Sabato	15-16 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Erminia e Luigi	18-19 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Tina

29 Domenica – III di Avvento	09.45 S. Messa pro populo 15.00 Celebrazione del Battesimo di: Grioni Matteo e Cecere Fabio	11.15 S. Messa pro populo
30 Lunedì – Festa di s. Andrea, apostolo	17.00 S. Messa def. Eusebio Carlo	
DICEMBRE		
01 Martedì	15.30 Ora del s. Rosario	20.30 S. Messa def. Rocco e Luigi e Adorazione Eucaristica
02 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Fam. Meschini (Legato)
03 Giovedì – Memoria di s. Francesco Saverio, sacerdote	20.30 S. Messa def. Giuseppe e Luigina e Adorazione Eucaristica	Comunione agli ammalati e anziani
04 Venerdì	Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Fam. Massazzi e Suzzani	
05 Sabato	15-16 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Scarpini Antonio	18-19 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Luciano
06 Domenica – IV di Avvento	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Il sacramento del battesimo viene celebrato comunitariamente la penultima domenica di ogni mese a Colturano e l'ultima domenica di ogni mese a Balbiano. I genitori che desiderano celebrare il battesimo dei loro figli sono pregati di contattare il parroco almeno un mese prima della celebrazione.

DICEMBRE: a **Colturano, DOMENICA 20** (ore 15.00)
a **Balbiano, SABATO 26** (ore 15.00)
GENNAIO 2010: a **Colturano, DOMENICA 24** (ore 15.00)
a **Balbiano, DOMENICA 31** (ore 15.00)

NOVAZZI
EMPORIOAGRICOLO
Via Melegnano, 30
BALBIANO DI COLTURANO Tel.02/9818674
(ex Riseria Vitali)
MANGIMI NATURALI GIARDINAGGIO
ARTICOLI PER CANI E GATTI
MARKET ALIMENTARI

C.& L. s.a.s.
di
Clemente
Roberto & C.
SANITARI
RISCALDAMENTI
CONDIZIONAMENTO
Balbiano di Colturano
(Mi) Via 25 Aprile, 16
Tel: 02 36546864
338 9818474

Calendario pastorale

	BALBIANO	COLTURANO
NOVEMBRE		
01 Domenica	Catechesi ragazzi/e (B+C) Castagne e Tombola	
02 Lunedì	Catechesi adolescenti	
07 Sabato	Catechesi dopo-Cresima	Serata "Pro missioni"
08 Domenica		GRINV Catechesi ragazzi/e (B+C) e Dopo-Cresima.
10 Martedì	Redazione de "La Quarta Campana"	
12 Giovedì	Consiglio Pastorale Parrocchiale	
15 Domenica	GRINV Catechesi ragazzi/e (B+C) e Dopo-Cresima.	
16 Lunedì	Catechesi adulti Catechesi adolescenti	
18 Mercoledì		Catechesi adulti
19 Giovedì	Incontro vicariale Visita pastorale per Catechisti, educatori di Oratorio e mondo dello sport	Incontro vicariale Visita pastorale per Catechisti, educatori di Oratorio e mondo dello sport
22 Domenica		GRINV Catechesi ragazzi/e (B+C) e Dopo-Cresima.
23 Lunedì	Catechesi adulti	
24 Martedì		Gruppo Lettori
25 Mercoledì		Catechesi adulti
26 Giovedì	Gruppo Lettori	
29 Domenica	GRINV Catechesi ragazzi/e (B+C) e Dopo-Cresima.	
30 Lunedì	Catechesi adulti Catechesi adolescenti	
DICEMBRE		
02 Mercoledì		Catechesi adulti
04 Venerdì	Redazione de "La Quarta Campana"	
05 Sabato	Catechesi dopo-Cresima	
06 Domenica	Mostra del libro	
07 Lunedì	Catechesi adulti	Tombolata di san Ambrogio
08 Martedì	Mostra del libro	
09 Mercoledì		Catechesi adulti

RENDICONTO ECONOMICO AL 31/10/2009

BALBIANO (Parrocchia S. Giacomo Maggiore)		**COLTURANO (Parrocchia S. Antonino Martire)**	
REDDITO		**REDDITO**	
Offerte messe feriali e festive	803,18	Offerte messe feriali e festive	436,79
Offerte varie per opere parrocchiali	1.040,00	Offerte varie per opere parrocchiali	95,00
Offerte per celebrazione messe	285,00	Offerte per celebrazione messe	1.242,50
La Quarta campana	113,00	La Quarta Campana	87,00
Contributo comunale per il Grest	250,00	Contributo comunale per il Grest	250,00
Sagra della Madonna del santo Rosario	3.470,00	Festa patronale di san Antonino	2.984,00
Offerta per i fiori (Gruppo del s. Rosario)	150,00		
Giornali	42,50		
TOTALE REDDITO	**6.153,68**	**TOTALE REDDITO**	**5.095,29**
SPESE		**SPESE**	
Remunerazioni e regalie	220,00	Remunerazioni e regalie	220,00
La Quarta Campana	100,00	La Quarta Campana	100,00
Culto	91,00	Culto	75,00
Utenze	546,06	Utenze	953,35
Sussidi	200,00	Sussidi	227,20
Tasse	115,90	Tasse	36,16
Giornali	93,70	Assicurazione	978,50
Sagra della Madonna del santo Rosario	50,00	Festa patronale di san Antonino	179,47
TOTALE SPESE	**1.416,66**	**TOTALE SPESE**	**2.769,68**
REDDITO MENO SPESE	**+4.737,02**	**REDDITO MENO SPESE**	**+2.325,61**
SALDO AL 30/09/09	**13.687,27**	**SALDO AL 30/09/09**	**6.239,74**
SALDO CORRENTE	**18.424,29**	**SALDO CORRENTE**	**8.565,35**

18 ottobre -Castagnata a sant'Alberto di Butrio